

La società di gestione valuta l'ampliamento del business dei parcheggi a Firenze e il gruppo Fs potrebbe cedere alcune aree

Per Toscana Aeroporti in arrivo un assist da Ferrovie

DI ANDREA MONTANARI

A Firenze e Pisa si lavora per lo sviluppo del business del trasporto aereo e non solo. Dopo avere ottenuto il via libera ministeriale per l'ampliamento della pista di volo nel capoluogo toscano, c'è infatti un'altra attività che sta a cuore ai vertici di Toscana Aeroporti: quella della gestione del servizio parking. Anche perché questo settore, ancora di limitate dimensioni, è quello che ha registrato la minor crescita su base annua (+5.9%) tra tutte le attività *non-aviation* della società di gestione aeroportuale presieduta da Marco Carrai e guidata dall'amministratore delegato Gina Gianni oltre che da vicepresidente esecutivo Roberto Naldi. Come fare

quindi per accelerare lo sviluppo di questo business, che pesa ancora poco (26,6 milioni) sul giro d'affari conso-

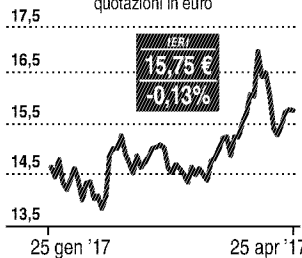
magari in tempi relativamente rapidi, adiacenti allo scalo Amerigo Vespucci di Firenze. Secondo fonti finanziarie romane, sembra che un possibile alle-



Gina Gianni

AEROPORTI FIRENZE

quotazioni in euro



lidato di Toscana Aeroporti (127,7 milioni di euro)? Trovando nuove aree,

lo sostenere questo progetto sia già stato trovato: Ferrovie dello Stato. Il gruppo di trasporto ferroviario guidato dall'amministratore delegato Renato Mazzoncini, uno dei manager accostati più volte all'ex

premier fiorentino Matteo Renzi (lo ha nominato ai vertici di Fs), sarebbe infatti disposto a cedere un terreno di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana. Si tratterebbe di un'operazione di mercato, che per la società di trasporto ferroviario (impegnata a definire l'ipo dell'Alta velocità nel 2018 e ora concentrata nell'assorbimento di Anas) non rappresenterebbe la perdita di una particolare opzione di crescita, mentre per Toscana Aeroporti potrebbe rappresentare un'importante direttrice di sviluppo delle attività industriali, proprio nel capoluogo. Anche perché la volontà è quella di accrescere grazie alla nuova pista il flusso di viaggiatori dell'Amerigo Vespucci (2.515 milioni nel 2016, poco più della metà dei 4,989 milioni di passeggeri transitati per lo scalo cugino di Pisa) potenziando di conseguenza tutti i servizi accessori e i relativi business. (riproduzione riservata)

